

Tre milioni di euro per sostenere chi finisce le medie

“Spesso i ragazzi stranieri sono più motivati”

La storia

Dare una mano ai più promettenti, far sì che non siano le difficoltà economiche a scegliere il futuro di tanti ragazzi dotati e studiosi, italiani e stranieri (in molte situazioni i più motivati, dicono gli insegnanti), che in questi giorni stanno finendo la terza media. Con questo obiettivo la Fondazione per la Scuola della Compagnia di San Paolo ha innovato quest'anno le modalità di assegnazione delle borse di studio «Educatore Duchessa Isabella»: uno stanziamento di tre milioni di euro per 220 borse da 2500 euro, erogate in due an-

ni e cinque tranches, valutando i risultati in itinere.

«Con l'edizione 2010, promossa in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale e la Provincia di Torino, abbiamo voluto andare oltre l'erogazione di un mero sostegno economico, abbinando al criterio del reddito quello del merito scolastico», spiega la professoressa Anna Maria Poggi, presidente della Fondazione per la Scuola. «Il bando è stato infatti rivolto - prosegue la professoressa Poggi - a studenti dell'ultimo anno delle scuole medie dotati di capacità e potenzialità e molto motivati nel proseguimento degli studi, le cui condizioni economiche sono precarie e disagiate. L'obiettivo è arginare la dispersione di "talenti" in relazione alle condizioni di vita delle famiglie, di questi tempi molto peggiorate dalla crisi economica». Come dimostrano le scelte - 70% liceo, 19% istituto tecnico - questi

studenti hanno ambizioni e potenzialità che senza sostegno rischiano di essere mortificate. Spesso si tratta di figli di madri sole, di genitori che hanno perso entrambi il lavoro, di ragazze straniere che la famiglia, di modeste condizioni, destinerebbe alla cura di fratelli minori.

Ma le novità del bando 2010, spiega il direttore della Fondazione per la Scuola, Giorgio Inaudi, «risiedono anche nelle modalità di diffusione e partecipazione, con la centralità attribuita agli insegnanti, promotori dell'iniziativa e "segnalatori" di candidati». Non solo. Nella commissione di valutazione sono entrati, oltre a rappresentanti della Fondazione, della Compagnia di San Paolo, dell'Ufficio Pio, dell'USR e della Provincia, anche un gruppo di ex dipendenti del Sanpaolo, volontari dell'associazione Sanpaolo per la Solidarietà, che «accompagneranno» i 220 studenti nel loro

percorso.

Delle 334 candidature arrivate, 258 avevano i requisiti per l'assegnazione. Il 78% ha riguardato ragazzi nati in Italia, il 22% nati all'estero. Tra i paesi più rappresentati, la Romania con 35 studenti, poi Moldavia, Albania, Perù, Marocco, Cina, Polonia, Filippine, Ecuador. La selezione è avvenuta utilizzando i criteri dell'indice ISEE e del voto di matematica, quest'ultimo per non penalizzare gli studenti stranieri e più deboli nella lingua. Ad inviare la candidatura sono state più femmine (56%) che maschi. Da Torino sono giunte 193 richieste, mentre le altre si sono distribuite tra i principali comuni dell'area metropolitana. Tra le scuole torinesi, con più candidature di «talenti a rischio» sono due medie salesiane, Agnelli e Don Bosco, poi le statali Calamandrei, Turollo, Saba, Cairoli, Viotti.

I FONDI

Duecentoventi
contributi da 2500
euro ciascuno

IL PIANO

Le borse di studio
della Fondazione
Compagnia di San Paolo

